



1° CIRCOLO DIDATTICO "Giovanni Bovio"
Largo Di Vagno, 13 - 70037 Ruvo di Puglia
Tel.080-3611001 Fax 080-3620399
Email: baee15700e@istruzione.it
C.F. 80016960728 Pec: baee15700e@pec.istruzione.it
"Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro"



Prot. N. 4058

Ruvo di Puglia 10/11/2022

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

AL CONSIGLIO DI ISTITUTO

A TUTTO IL PERSONALE

AL SITO WEB

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;
- VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;
- VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);
- VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai "campi" suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139;
- ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica

TENUTO CONTO	delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
TENUTO CONTO	delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
CONSIDERATO	il Piano dell'Offerta Formativa;
TENUTO CONTO	delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale, della qualità percepita, promossa dalla Scuola;
TENUTO CONTO	delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio di Circolo nella seduta del 30/06/2022;
TENUTO CONTO	delle indicazioni espresse dai Consigli di Interclasse e dal Collegio dei Docenti;
CONSIDERATE	le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi; visti i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici scorsi;
SENTITA	l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;
VISTI	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti dell'Istituto, in rapporto alla media nazionale e regionale;
RICHIAMATO	l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge 107/2015;
CONSIDERATE	le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2022/23, 2023/24 e 2024/25;
CONSIDERATI	i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.
FATTA SALVA	la libertà di insegnamento dei singoli docenti e nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;

EMANA

il seguente atto di indirizzo per le attività della scuola e per le scelte di gestione e amministrazione in vista della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale 2022/2025 e dei processi educativi e didattici.

INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Principi generali

Il piano dell'Offerta formative triennale sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da apertura al territorio e dalla valorizzazione del contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene importante la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrà tenere in conto i seguenti elementi:

- a) le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari, nonché le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- b) le sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);
- c) gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) – relativamente al successo formativo delle fasce più deboli, alla riduzione della variabilità fra le classi, alla definizione di criteri comuni di valutazione per le competenze sociali e civiche e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- d) i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- e) la coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali;
- f) la necessità di favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e all'auto determinazione;

- g) le migliori esperienze e pratiche educative realizzate e validate negli anni scolastici precedenti nell'Istituto: **Gruppo Ricerca Azione; progettazione comune; valutazione per competenze; sperimentazioni didattiche e metodologiche (Accademia dei Lincei, Rally Matematico Transalpino ...)**;
- h) la necessità di finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- i) la necessità di garantire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri da poco in Italia, il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari **con particolare attenzione allo studio della lingua madre, dell'Informatica e della Matematica**; si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- j) la necessità di prevedere strategie e attività per l'individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito;
- k) la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività e in particolare:
- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problemsolving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (a solo titolo di es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)
- l) la necessità di raccordare le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curricolo di istituto, e di individuare con chiarezza obiettivi, abilità/competenze;

- m) la necessità di progettare segmenti di curricolo in continuità con i docenti di (*ordini /gradi di scuola successivi/precedenti*);
- n) la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento;
- o) la necessità di una progettazione didattica comune per ambiti disciplinari e classi parallele da parte di tutti i docenti.

Contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav/alle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/delle interclassi ecc., si ritiene prioritario dotare tutte le classi di Monitor touch screen come supporto fondamentale all'attività didattica e ampliare la rete LAN/WLAN per garantire una copertura totale di tutte le aree della Scuola. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 D.p.r. 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- azioni volte allo **sviluppo di competenze digitali, al potenziamento della competenze comunicative in lingua inglese, lingua madre e Matematica** e alla costruzione di ambienti di

apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015);

- Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari.

Formazione del personale

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza e in coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

In particolare, come già emerso in ambito collegiale, è opportuno attivare percorsi formativi finalizzati alla strutturazione di prove di compito comuni e ad una valutazione per competenze.

Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo ed ausiliario, si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

Monitoraggio e valutazione

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Si indicano i seguenti indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- Prove d'ingresso comuni per le classi prime;
- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- *costruzione di prove di compito comuni per classi parallele* e definizione di criteri comuni di valutazione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali;

- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

INDIRIZZI PER LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE

L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. In particolare dovranno essere garantiti:

- la tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;
- la chiarezza e la precisione nell'informazione;
- il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza;
- la funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;
- la valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Giuseppe Quatela

